

Christe fave.

✠ **I**n nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro romano magno Imperatore anno quinto die: octaba mensis ianuarii: indictione secunda neapoli: Certum est me stephano presbytero filio quondam iohannis qui nominatur de bona mutale aquila: A presenti die promitto vobis domina musanda umilem abbatissam monasterii cenobii sanctorum herasmi marcellini et petri ancillarum dei et at cuncta vestra congregatione monacharum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii: propter integra ecclesia vestra iuris memorati sancti et venerabilis vestri monasterii vocabulo sancti renati christi confessori qui sita hesse bidetur at patricciana regione porta novensi una cum cella ante se parte hoccidentis et cum omnibus rebus et ornamentis ipsius dicte ecclesie pertinentes hubi domino deo atiubantem vos me ibidem custodem ordinastitis et constituistis a nunc et omnibus diebus vite mee: in eo enim tenorem quatenus in mea totius bite mee: sint potestate eas tenendi et dominandi et omnem officium sacerdotalem die noctuque sibe ad ora haut ante ora, vel post ora ibidem facere et exhibere debeas vel facere facias oc est besperos et matutinos seu missarum sollemnias et oris laudibus luminariorum concinnationis seu bespertine laudis ut aput Deum omnipotentem et coram ominibus vone de me atrescat pinio: et pro alimoniis meis dedistis et tradidistis mihi: et omnem hereditatem ipsius ecclesie pertinentes quatenus in mea totius bite mee sint potestatem eos tenendi et dominandi et ipsis terris laborandi: et cultandi et at laborandum eos tribuendi asque servitio fruendi et comedendi et de ipsa frugias faciendi

Cristo, aiutaci!

✠ **N**el nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel quinto anno di impero del signore nostro Romano grande imperatore, nel giorno ottavo del mese di gennaio, seconda indizione, **neapoli**. Certo è che io presbitero Stefano, figlio del fu Giovanni detto **de bona mutale aquila**, dal giorno presente prometto a voi domina Musanda, umile badessa del monastero cenobio dei santi Erasmo, Marcellino e Pietro delle fanciulle di Dio e a tutta la vostra congregazione di monache del predetto vostro santo e venerabile monastero, per l'integra chiesa vostra di diritto dell'anzidetto vostro santo e venerabile monastero con il nome di san Renato confessore di Cristo, che risulta essere sita **at patricciana** nella regione di **porta novensi**, con la cella davanti sè dalla parte di occidente e con tutte le cose e gli ornamenti pertinenti alla stessa predetta chiesa dove con l'aiuto di Dio voi ivi ordinaste e poneste me custode da ora e per tutti i giorni della mia vita in quella condizione senza dubbio che per tutta la mia vita sia in mia potestà di tenerla e possederla e debba ivi fare e mostrare o far fare ogni dovere sacerdotale giorno e notte sia durante che prima o dopo le funzioni, cioè vespri e mattutini e messe solenni e preghiere con la preparazione dei ceri e preghiere serali affinché presso Dio onnipotente e davanti agli uomini si accresca la buona opinione di me. E per la mia alimentazione mi avete dato e consegnato anche ogni possedimento pertinente alla stessa chiesa affinché per tutta la mia vita sia in mia potestà di tenerli e possederli e di lavorare le terre e di coltivarle e di darle a lavorare senza servaggio, di prenderne i frutti e di consumarli e degli stessi frutti di farne pertanto quello che vorrò. Di cui niente in

exinde que voluerimus unde nullam de omnibus memoratis at meam potestatem aliquod queratis tollere aut subtrahere per nullum modum: et si aliquod in memorata ecclesia offertum vel datum fuerit sive a biribus vel a mulieribus si fuerit mobilem in mea sint potestate faciendi exinde que voluerimus si autem immobile fuerit sibe res aut pretium vel annos (A) aut codicibus vel alia tale causa per hornamentum vel paramentum in possessione ipsius ecclesie remanere debeas. tantummodo ego memorato stephano presbytero: modo a die presentis conciare et fabricare: seum in altum ascendere et cohoperire debeas memorata cella qui est ante memorata ecclesia tantum quantum iustum fuerit: et si aliquod in memorata ecclesia at conciandum vel at cohoperiendum abuerit ego illos iterum facere et conciare seu cohoperire debeas at omni meo expendio: interea ego memorato stephano presbytero: vobis vestraque posteras et in memorato vestro monasterio homni annuo vobis dare et dirigere debeas: oblatas paria dua hunum parium in natibitatem domini et alium unum parium in sanctum pasche: et modo a die presentis ego in eiusdem ecclesie dare et relinquere debeas: idest auri solidos tres et tunc exinde tollere debeas terra at nomen ipsius ecclesie et ego illos frugiare debeas: et nullatenus presummetis vos aut posteras vestras vel memorato sancto et venerabili vestro monasterio nec abeatis licentiam memorata integra ecclesia vestra iuris ipsius vestri monasterii mihi: tollere aut me exinde foris eiicere nec alium sacerdotes vel clericus aut monachum vel alia quabis persona hominum super me ibidem ponere haut hordinare: vel aliquod pertinentes de memorata ecclesia ad meam potestatem queratis tollere aut subtrahere per nullum modum cuntis diebus vite mee: et post autem meum

nessun modo di tutte le cose menzionate cercate di togliere o sottrarre alla mia potestà. E se qualcosa fosse offerto o dato alla predetta chiesa sia da uomini che da donne, se bene mobile sia in mia potestà di farne pertanto quel che vorrò, se invece bene immobile o oggetto di valore o solidi o codici o altra cosa idonea per ornamento o paramento debba rimanere in possesso della chiesa. Soltanto io predetto Stefano presbitero ora dal giorno presente debbo riparare e costruire e innalzare e coprire la predetta cella che é davanti la suddetta chiesa per quanto sarà giusto. E se vi sarà da riparare o coprire nella predetta chiesa, parimenti io debbo fare e riparare e coprire con ogni spesa a mio carico. Inoltre io anzidetto Stefano presbitero ogni anno debbo dare e portare a voi e ai vostri posteri e al predetto vostro monastero due paia di pani per la messa, un paio nella natività del Signore e un altro paio nella santa Pasqua e ora dal giorno presente io debbo dare e lasciare nella stessa chiesa tre solidi d'oro e da allora pertanto debbo prendere la terra a nome della stessa chiesa e prenderne i frutti. E in nessun modo voi o i vostri posteri o il predetto vostro santo e venerabile monastero presumiate né abbiate licenza di togliermi l'integra chiesa vostra di diritto del vostro monastero o di cacciarmi né di porre ivi sopra di me o di ordinare altro sacerdote o chierico o monaco o qualsiasi altra persona umana o cercate di togliere o sottrarre alla mia potestà qualcosa pertinente alla predetta chiesa, in nessun modo per tutti i giorni della mia vita. E invece dopo il mio trapasso allora la predetta chiesa vostra con tutte le cose ad essa pertinenti insieme a tutto quanto mi assegnerete per inventario, ritornino in possesso vostra e dei vostri posteri e del predetto vostro monastero di cui di diritto risultano essere. Poiché così fu a noi gradito. Se poi io per tutti i giorni della

transitum tunc memorata ecclesia vestra cum omnibus eis pertinentibus: una cum homnia quantum mihi per inbentaneum consignaberitis in vestra posterasque vestras memoratoque vestro monasterio rebertant potestate cuius iure hesse bidetur: Quia ita nobis complacuit: Si autem ego homnibus diebus bite mee quobis tempore contra hanc chartula ordinationis ut super legitur benire presumserimus et in aliquid hoffensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tunc compono vobis vestrasque posteras auri solidos triginta bythianteos et ec chartula hordinationis ut super legitur sit firma scripta per manus iohannis curialis per memorata secunda indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorati stephani presbyteri quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✠

✠ ego sergius filius idem domini sergii testi subscripsi ✠

✠ ego petrus filius domini iohannis testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini gregorii testi subscripsi ✠

✠ Ego iohannes Curialis Complevi et absolvi per memorata secunda indictione ✠

mia vita in qualsiasi tempo osassi venire contro questo atto di ordinazione, come sopra si legge, e in qualcosa offendessi in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora pago come ammenda a voi ed ai vostri posterì trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto di ordinazione, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta seconda indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto presbitero Stefano, che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io Sergio, figlio dell'omonimo domino Sergio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per l'anzidetta seconda indizione. ✠

**Note:**

(A) Forse corruzione di: solidos (v. 599: pretium aut solidos)